



UNO SGUARDO DALLA FINESTRA Guardavo dalla finestra, nel pomeriggio di giovedì 15 maggio, e vidi circa cinquanta persone ferme sull'angolo. All'improvviso, tutti si misero a scappare. Il poliziotto sbucò da dietro l'angolo, con l'atteggiamento di chi si accinge a far fuoco. Non pensavo che lo avrebbe fatto, ma presi la macchina fotografica e scattai. Il poliziotto, in scorcio presso l'ufficio della scrivania della contessa di Alameda, prese accuratamente la mira e sparò ad una delle finestre, che si trovava solo due automobili più in là. Il ragazzo cadde con un grido in mezzo alla strada. Il poliziotto se ne andò e qualcuno portò il ragazzo nell'interno di una casa. Questo il racconto che Emili Wallace, uno studente di Berkeley, ha fatto al «San Francisco Chronicle». Come è noto, i poliziotti mobilitati contro gli studenti dell'Università di California sono stati autorizzati a usare le carabine, per casi di «autodifesa di emergenza». L'episodio illustra eloquentemente questo concetto e la sua applicazione pratica.

Su invito dell'organizzazione internazionale del lavoro

Paolo VI oggi a Ginevra

Dopo la riforma protestante è il primo Papa che si reca nella città di Calvino - Manifestazioni di dissenso dei protestanti più intransigenti - Incontri con i delegati di 124 paesi dell'OIT e con il segretario del Consiglio delle chiese

Ginevra non rinnega in alcun modo il suo passato e la sua tradizione di Repubblica indipendente, ma deve manifestare la sua apertura mentale e il suo senso di tolleranza per dare alla visita di Papa Paolo VI la dignità che conviene. Questo appello è stato lanciato dal Presidente del Consiglio di Stato di Ginevra (governo ginevrino), M. Gilbert Duboule, dopo che i protestanti più intransigenti avevano pronunciato manifestazioni di dissenso per la visita che il Papa, oggi, compie, con il suo settimo viaggio fuori del Vaticano e d'Italia, nella città di Calvino.

In verità, Paolo VI è il primo Papa che si reca a Ginevra, dopo quattro secoli e mezzo dalla Riforma, ed è il terzo Pontefice romano a sostare, sia pure per un solo giorno, sul territorio elvetico. Fu preceduto da Stefano II nel 754 e da Gregorio X che, tra il 1272 e il 1276, soggiornò a Losanna.

L'occasione per il viaggio odierno è stata offerta a Papa Montini da un invito della Organizzazione internazionale del lavoro (OIT) che, presenti i delegati di 124 Paesi, celebra, oggi, il cinquantenario anniversario della sua fondazione.

Costituita nel 1919 dal Trattato di Versailles, come ente autonomo associato alla So-

cietà delle Nazioni, l'OIT è l'unica tra le organizzazioni internazionali sopravvissuta al secondo conflitto mondiale. Suo compito è di promuovere la piena occupazione e il miglioramento di vita dei lavoratori. L'applicazione delle misure di sicurezza sul lavoro, la partecipazione dei lavoratori ad una retribuzione equa, l'elaborazione di norme internazionali del lavoro (che costituiscono il cosiddetto «codice del lavoro») e l'assistenza e la consulenza ai Governi nel settore sociale. Lavoratori, datori di lavoro e Governi partecipano all'elaborazione delle decisioni e della politica dell'Organizzazione che è guidata da un Ufficio internazionale del lavoro (IIL), L'OIT è l'ONU del lavoro e ad essa aderiscono Paesi con regimi sociali diversi tanto che vi sono rappresentati sia l'URSS che il COE. La Sede è rappresentata da un osservatore, il domenicano P. de Ruedmetten.

L'incontro, dunque, tra Paolo VI e i dirigenti dell'OIT assume un particolare significato in un'epoca in cui il lavoro è un problema globale, che si pone sullo sviluppo e la pace. Nel suo viaggio all'ONU, a New York, il 4 ottobre 1965, su invito del segretario generale U. Thant, Paolo VI ebbe il primo contatto con una organizzazione mondiale laica e colse l'occasione per sottolineare la responsabilità della Chiesa cattolica per favorire la pace nel mondo. Oggi, incontrandosi a Ginevra, con i membri del COE e del Consiglio mondiale laico, l'OIT, Paolo VI non può non riprendere i grandi temi della pace unitamente a quelli del lavoro e dello sviluppo. Non è un caso che l'attività dell'OIT fu iniziata nel 1919, il 12 maggio, e che l'attuale Carta del Lavoro, emanata da papa Pio XI e dal Consiglio Ecumenico delle Chiese, che raggruppa 23 confessioni protestanti, ortodosse ed anglicane.

Ma il viaggio di Paolo VI non è solo di carattere sociale, bensì anche economico in quanto, nel pomeriggio, sarà accolto sulla soglia del palazzo di rue De Perney da Eugene Carson Blake, segretario generale del Consiglio Mondiale delle Chiese, che raggruppa 23 confessioni protestanti, ortodosse ed anglicane.

Cattolici e cristiani separati, da quando dopo la Conferenza di Enugu (Nigeria) del gennaio 1965 decisero di collaborare insieme nei vari campi, già svolgono un'azione comune sul piano sociale, a favore dei Paesi del Terzo Mondo. A Ginevra lavora il Comitato Esplorativo sulla Società (Sodepax), istituito nel giugno 1967 dalla Pontificia Commissione Giustizia e Pace e dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. Questo Comitato, che si propone di favorire la cooperazione mondiale per lo sviluppo e la pace, deciderà nella sua assemblea annuale del prossimo 2 luglio di tenere una grande Conferenza proprio sui temi della pace e dello sviluppo, in Giappone nel 1970.

La visita di Paolo VI nella sede del Consiglio Mondiale

250.000 lavoratori della scuola scendono in lotta

Ma oggi professori bloccano gli scrutini

5 milioni di studenti in ansia - Totale fallimento della politica scolastica del centro-sinistra - Nuovo incontro al ministero - In sciopero anche presidenti e commissari di concorsi ed esami di abilitazione

Da domani, per le scuole medie, 250.000 insegnanti scendono in sciopero. In questi giorni, le operazioni di scrutinio delle scuole medie inferiori, delle scuole classiche e scientifiche, dei tecnici, magistrali, professionali, e degli istituti d'arte, sono state interrotte. L'interdizione è completa, si come, in alcune scuole, il loro anno scolastico.

Tutti i sindacati hanno aderito alle conferenze dei professori e hanno convocato nelle ultime ore di lavoro la decisione di bloccare gli esami e gli scrutini per diversi motivi.

I fatti ruotano su quasi 150 mila su un totale di 250 mila. In media, dei quali lavorano nei tre anni della media inferiore della scuola italiana, classica e scientifica per gli studenti, può ancora vivere solo umiliando i suoi lavoratori, riducendoli al rango di «stagionali» sottoposti al controllo autoritario, al controllo gerarchico che si applica alla scuola, e che è la difesa del diritto al lavoro democratico, pesantemente aspettati per tutte le cate-

Il grandioso corteo contro la repressione all'Università

Migliaia di studenti nelle strade di Milano



MILANO - Il passaggio del corteo studentesco in Galleria. (Telefoto)

Dalla nostra redazione MILANO, 9. Un'altra giornata di studenti e un'ennesimo sciopero. I cortei si sono svolti in tutta la città e alle prime ore di questa mattina degli agenti dell'ufficio politico della questura, le imitazioni, l'arresto, la detenzione di un centinaio di studenti e di un professore. I cortei si sono svolti in tutta la città e alle prime ore di questa mattina degli agenti dell'ufficio politico della questura, le imitazioni, l'arresto, la detenzione di un centinaio di studenti e di un professore.

Il governo non ha capito — o meglio ha fatto finta di non capire — che qualcosa di nuovo stava accadendo. Il corteo è andato maturando sia fra gli studenti che fra i professori. Le ragioni sono diverse: la situazione di dissenso che si è creata tra i professori e i dirigenti dei sindacati scolastici; la mancanza di dialogo tra i professori e i dirigenti dei sindacati scolastici; la mancanza di dialogo tra i professori e i dirigenti dei sindacati scolastici.

Il corteo è stato la prima delle iniziative di lotta condotte nel nostro calendario volute dall'assemblea cittadina della Facoltà di Lettere. Un altro punto riguarda la sospensione di ogni attività didattica sino a giovedì 12. Per questo giorno in concomitanza con l'apertura del processo a carico di 12 giovani arrestati, e tuttora detenuti, durante la protesta per l'arresto di Bagnasco, si svolgerà una grande manifestazione contro l'uso repressivo della giustizia e per ottenere la liberazione di tutti i compagni incarcerati.

Disposizioni INPS

Le domande per la pensione ai vecchi non assicurati

L'INPS ha in corso di stampa il modulo per la domanda di pensione da parte dei vecchi di 65 anni che risultino privi di entrate proprie e che non abbiano la proprietà della casa di abitazione, indennità o sussidi di non continuativi e comunque non superiori a 12 mila lire al mese. Il modulo di domanda predisposto dall'INPS il richiedente dovrà specificare cittadino, residenza e di ritenere di trovarsi in possesso dei requisiti richiesti dalla legge. L'eventuale accoglimento della domanda di quindici di questi requisiti, però, non è motivo di colpa per il dichiarante, come è stato specificato in sede di elaborazione della legge, perché è ovvio che possano manifestarsi errori di interpretazione. Ad esempio, il fatto che l'anziano sia in carico di altri familiari, che percepiscono a suo nome assegni familiari o altre indennità simili, non ha rilevanza ai fini della concessione della pensione. I richiedenti devono avere compiuto il 65. anno di età entro il 30 aprile scorso, data di entrata in vigore della legge e di decorrenza dell'assegno. In pratica tutti gli anziani che non abbiano già una pensione assicurativa e manchino di rilevanti entrate proprie, sono ammessi a chiedere l'ammissione alla pensione sociale. Il limite dei 65 anni è valido sia per le donne che per gli uomini. Il PCI si è battuto, in parlamento e fuori, per la riduzione di tale limite di età al livello del pensionamento dei dipendenti dell'industria, ma questa equiparazione è stata per ora rifiutata.

Rievocata in Tribunale

L'«allegria» gestione del Comune di Agrigento

AGRIGENTO, 9. Ancora tre ore di relazione pubblica in cui al suo esordio si sono ben spesi o sommati accenti di vece e propria indignazione — e il presidente del tribunale penale dottor De Rinaldis, ha potuto stabilire concludere la convocazione delle imprese speculative che, insieme a molte altre, che avevano oggetto di azioni che non abbiano già un proprietario, la disastrosa frana di Agrigento.

Stati Uniti

Massiccia repressione contro le «pantere nere»

NEW YORK, 9. Il leader del movimento radicale negro del movimento nero, Bobby Seale, ha accusato il presidente Nixon e il FBI di avere ordinato una campagna di arresti volta a distruggere il movimento negro. Seale ha parlato di un «complotto», al quale partecipano i corpi di polizia dei singoli Stati soltanto negli Stati della costa atlantica sono stati arrestati, negli ultimi due mesi, oltre sessanta dirigenti dell'organizzazione. Le «pantere nere» terranno in luglio a Oakland in California, il loro primo convegno nazionale. In tale occasione esse esamineranno, tra l'altro, i mezzi per far fronte alla campagna di repressioni.

Dopo le accuse del generale Gaspari

De Lorenzo al centro di un nuovo processo

L'articolo «incriminato» dell'Espresso e la replica dell'ex capo del Sifar - Sono stati querelati anche alcuni giornalisti del settimanale

Entro la settimana inizierà davanti al tribunale di Roma un nuovo processo De Lorenzo. L'Espresso? No, bene informate danno per sicuro che la Procura della Repubblica domanderà le formalità accusatorie contro il generale Carlo Guzzoni, il direttore del settimanale Gianni Corbi e il generale Paolo Gaspari, denunciati dall'ex capo del Sifar per diffamazione. Entro pochi giorni dovrebbe essere fissato il processo per diffamazione. L'articolo «incriminato» fu pubblicato dall'Espresso il 9 marzo scorso con il titolo «Perché De Lorenzo si era perduto» e con un altro articolo che riportava una lettera che il generale Gaspari aveva scritto al settimanale e dove De Lorenzo aveva presentato, alla fine di febbraio, numerose denunce contro altri ufficiali dell'esercito, tra i quali appunto Gaspari.

Nella lettera respingendo tutte le accuse il generale Gaspari affermava: «Tra l'altro, «Respingo recisamente l'attacco del De Lorenzo che ricorre financo a un ambiguo «ommo col clivso», sistema delle cosche mafiose e confido di vedere sbaragliata l'azione di un uomo che il Paese dovrà ricordare per il perenne tentativo che ha fatto alle pubbliche istituzioni. De Lorenzo si è sentito difeso da queste frasi e da altre contenute nella lettera e ha querelato Paolo Gaspari e i giornalisti. Il processo però così come il primo avrà per tema ben altro. Accadrà quindi che De Lorenzo ancora una volta sia accusatore si trasformi in accusato e dovrà disculparsi. Il tentativo di colpo di stato del '64 sarà al centro anche di questa dibattimento.

La campagna per i due miliardi

LA GRADUATORIA DELLE FEDERAZIONI

Elenco delle somme versate all'amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 7 giugno per la sottoscrizione della stampa comunista.

Comune	Importo	Importo	Importo		
Calanis.	1.449.500	27,3	Milano	14.109.900	10,3
Ragusa	1.494.700	26,9	Roma	8.207.500	10,7
Asti	1.353.750	25,5	Padova	1.455.000	9,2
Mecena	1.342.500	25,4	Varese	1.342.500	9,4
Agrigento	2.284.900	25,3	Lucca	252.500	9,5
Pesaro	5.000.000	25	Pistoia	2.245.000	9,5
Bologna	30.620.000	23,5	Gorizia	540.000	9,9
Verona	2.780.000	22,9	R. Emilia	6.287.500	8,9
Brescia	8.340.000	22	Trapani	1.127.500	8,9
Ravenna	11.022.500	21,1	La Spezia	1.837.500	8,6
Varese	4.100.000	21	Genova	5.530.000	8,5
Siracusa	1.313.400	20,8	Caserta	710.000	8,5
Varese	1.850.000	20,5	R. Calabria	675.000	8,4
Lecco	1.337.500	20,5	Campobasso	332.500	8,3
Biella	2.510.000	20,4	Cosenza	755.000	7,8
Livorno	7.800.000	20,1	Calanzano	612.500	7,6
Verona	5.507.500	19,9	Verona	112.500	7,6
Alessandria	4.832.500	19,9	Oristano	1.500.000	7,5
Imola	2.365.000	18,1	Ancona	1.159.750	7,4
Trapani	1.406.250	17,5	Avezzano	170.000	6,9
Nuoro	1.570.000	17,2	Filadelfia	325.000	6,7
Vicenza	4.297.500	17,1	Viterbo	325.000	6,7
Firenze	14.110.000	16,7	Trento	257.500	6,4
Catania	2.412.250	16,4	Matera	310.000	6,2
Novara	1.795.000	16,3	Foggia	1.205.000	6,1
Catania	812.500	16,2	Catania	325.000	5,9
Cuneo	720.000	16	Perugia	1.535.000	5,7
Napoli	5.250.000	15,9	Fermo	320.000	5,7
Rovigo	2.512.500	15,7	Carbonia	200.000	5,5
Venezia	1.550.000	15,5	Venezia	447.500	5,4
Udine	1.302.500	15,5	Imperia	1.437.500	5,4
Trieste	2.082.500	15,4	Vercelli	1.275.000	5,3
Latina	1.237.500	15,4	Piacenza	622.500	5,1
Brescia	1.000.000	15,4	Bergamo	490.000	5,1
Ferrara	6.125.000	15,3	Como	430.000	5
Pordenone	870.000	15,3	Teramo	492.500	4,9
Avellino	712.000	15,2	Bolzano	130.000	4,9
Aosta	687.500	15,2	Benevento	207.500	4,8
L'Aquila	610.000	15,2	Crotone	325.000	4,6
Forlì	5.000.000	15,1	Parma	990.000	4,5
Arezzo	3.750.000	15	Belluno	180.000	4,5
Bari	3.600.000	15	Sondrio	100.000	4,5
Prato	3.410.000	15	Prato	447.500	4,4
Grosseto	2.895.000	15	Massa C.	332.500	4,1
Terni	1.995.000	15	Verbania	127.500	4,1
Polenza	1.357.500	15	Viareggio	265.000	3,9
Brescia	1.200.000	15	Cremona	467.500	3,8
Sassari	600.000	15	Rimini	400.000	3,8
Enna	682.800	14,2	Vercelli	345.000	3,7
Messina	883.000	14,2	Manifova	855.000	3,7
Alermo	2.219.000	13,3	Triviso	275.000	3,7
Catini	712.500	13,3	Enna	325.000	3,7
Sienna	4.490.000	12,2	Swizzera	1.500.000	37,5
Chieti	447.500	11,1	Germ. Occ.	170.000	17
Torino	6.207.500	11,1	Varie	3.497.700	
Savona	2.195.000	10,5			
Ascoli P.	592.500	10,5	Totale		
Capo d'Orl.	417.000	10,4	nazionale	276.271.000	

La graduatoria delle Regioni

Regione	Importo	Importo	
EMILIA	17,9	LOMBARDIA	11,2
SICILIA	17,8	SARDEGNA	11,2
TOSCANA	15,5	VENETO	11,1
AOSTA	15,2	LAZIO	9,7
MARCHE	14,5	VALLE D'AOSTA	8,1
FRIULI	14,2	LIGURIA	8,0
PIEMONTE	13,8	MOLISE	8,1
CAMPANIA	13	CALABRIA	8,1
PUGLIA	12,5	ABRUZZO	7,9
LUCANIA	12	TRENTINO	7,1

LOTTERIA DIMONZA

OLTRE 1/2 MILIARDO DI PREMI

ULTIMI GIORNI

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO